



*Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria*

**SCHEDA PROGETTO**  
(ex art. 9 CCNL 2006-2009)

## “Cittadini del mondo”

### Progetto Pluriennale di Educazione Interculturale

#### Dati identificativi dell'istituto

Nome scuola/tipologia		Provincia	
Istituto Comprensivo “San Benedetto” Valfabbrica		PG	
Tel.	Fax	Comune	
075/9029850	075/909114	Valfabbrica	
E-mail		Codice meccanografico	
pgic80800d@istruzione.it		PGIC80800D	
Sede/i coinvolta/e nel progetto		Sito web dell'istituzione scolastica	
Tutte le scuole dell'Istituto Comprensivo “San Benedetto” di Valfabbrica		www.scuolevalfabbrica.gov.it	

#### Dati relativi agli alunni e ai docenti

Totale alunni iscritti: <b>354</b> (situazione 27/09/2014)	N. alunni coinvolti nel progetto: <b>354</b>
Totale docenti della scuola: <b>43</b> (situaz. 27/09/2014)	N. docenti coinvolti nel progetto: <b>14</b>
Totale classi della scuola: <b>20</b> (situaz. 27/09/2014)	N. classi coinvolte nel progetto: <b>20 (tutte le classi)</b>
Totale personale non docente: <b>11</b> (sit. 27/09/2014)	N. personale non docente coinvolto: <b>7</b>
Alunni in istruzione domiciliare: <b>0</b>	N. alunni coinvolti: <b>0</b>
Tasso dispersione scolastica (a. s. 2013/2014): <b>0,6 % (n. 2 alunni)</b> (situazione 07/06/2014)	N. alunni a rischio dispersione coinvolti: <b>77</b>
Tasso presenza stranieri/Rom/Sinti (a. s.13/14): <b>16,7 % (n. 59 alunni)</b> (situazione 27/09/2014)	N. alunni stranieri coinvolti: <b>59</b>

Tasso presenza stranieri recente immigrazione in entrata (a. s. 2013/2014): <b>0,3 % (n. 1 alunno)</b> (situazione. 27/09/2014)	N. alunni stranieri recenti coinvolti: <b>1</b>
--	---

### Tipologia progetto

- A rischio dispersione o disagio
- A forte processo migratorio
- di singola scuola
- di rete di scuole (indicare i nominativi/tipologie delle scuole)

Scuole dell'Infanzia; Scuole Primarie; Scuola Secondaria di 1° grado (con sezione distaccata).

- di rete con altri soggetti del territorio (indicare quali soggetti)

Comune di Valfabbrica, Asad Bastia; la Biblioteca; *le associazioni culturali*: l'Associazione Festa d'Autunno a Valfabbrica, la Pro loco di Casacastalda, l'Associazione di Lunga Vita, U.I.S.P. Valfabbrica, l'Associazione Commercianti, l'Associazione "giovani di Casacastalda"; *le associazioni sportive*: l'A.S. Valfabbrica, l'A.S. Casacastalda, l'Associazione pesca sportiva Valfabbrica, l'Associazione bocciofila Boca's 80 Casacastalda, l'Associazione arcieri Valfabbrica; *le associazioni di volontariato*: la Sezione di C.R.I, la Sezione di Protezione civile, la Sezione Avis, la Caritas di Valfabbrica e Casacastalda; esponenti della società civile: insegnanti in pensione che hanno lavorato nell'Istituto, artigiani locali, famiglie immigrate, famiglie native e alcuni genitori e anziani della comunità; cooperative: Comitato soci Coop; imprese e soggetti privati.

### Ambito di intervento

Precisare se il progetto prevede una nuova organizzazione dell'attività didattica, nuovi modelli disciplinari, utilizzo importante delle tecnologie, nuovi format, nuovo ruolo degli allievi, etc:

#### LE AZIONI PROPOSTE

Il progetto che si intitola "Cittadini del mondo", è stato pensato per contrastare la dispersione scolastica nella scuola del 1° ciclo di istruzione. La dispersione non è solo conseguenza diretta di povertà e di emarginazione. Ci sono forme di disagio in assenza di situazioni socio-economiche critiche. La criticità sta piuttosto nella difficoltà a creare relazioni positive - familiari che si riflettono sui rapporti, debolezza del ruolo genitoriale, e nella cultura familiare.

Gli interventi si articolano in:

- **Azioni di Prevenzione di 1° e 2° livello (infanzia e primaria);**
- **Azioni di Recupero e Formative (primaria e secondaria di 1° grado).**

### **AZIONI DI PREVENZIONE**

- La **Prevenzione di 1° livello** articola l'attività in osservazione della analisi dei casi a rischio, progettazione delle attività di supporto e integrazione, verifica in itinere e finale.

Prevenzione primaria significa prevenire bocciature, ritiri, risultati scadenti.

- La **Prevenzione di 2° livello** prevede attività di accoglienza e costruzione della relazione con l'alunno per favorire l'espressione delle sue motivazioni, interessi e attitudini: definizione del percorso formativo individualizzato, costituito dall'acquisizione delle abilità di base, dalle attività integrative, dall'orientamento scolastico e professionale e accompagnamento in uscita. Essa prevede anche attività extrascolastiche presso associazioni o spazi messi a disposizione nel territorio.

### **AZIONI DI RECUPERO E FORMATIVE**

Si articolano in:

- **Attività ordinarie.** In orario di lezione si svolgono: l'affiancamento degli insegnanti nella attività didattiche curricolari, laboratori creativi collegati con le discipline scolastiche, attività di recupero a piccoli gruppi, attività di *cooperative learning*, *peer education* durante l'orario curricolare. Con la creazione di gruppi elettivi di livello si consolida quel sapere e quel saper fare che serve per avviarsi alla conquista del saper essere, nel quadro dell'imparare ad imparare e dell'essere capaci di progettare percorsi di vita per realizzare compiti autentici.

Fuori orario di lezione e/o all'interno del normale tempo scolastico sono previste anche attività di recupero/potenziamento.

- **Attività di formazione rivolte a docenti, volontari ed educatori dei Servizi Sociali:** gli ambiti di intervento sono quelle dell'area matematica e della scrittura creativa. La formazione ha intrecciato aspetti legati ai problemi socio-relazionali e aspetti connessi ai processi di apprendimento. L'obiettivo è quello di far sperimentare ai partecipanti come gli aspetti emotivi e relazionali incidano fortemente sull'apprendimento, e come una didattica efficace aumenti la motivazione al lavoro, generi autostima e migliori le relazioni interpersonali.

- **Attività di bilancio delle competenze:** sono svolte all'inizio dell'anno scolastico tramite test d'ingresso per alunni neoimmigrati che hanno una scarsa conoscenza dell'Italiano L2. Le attività si basano su **accoglienza, conoscenza, colloqui con le famiglie**. La scuola opera secondo il **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA** inserito nel POF.

- **Attività tese al benessere:** la promozione dell'agio va nella doppia direzione della scuola e del sociale. I due aspetti si integrano e lo strumento di collegamento è dato dall'intervento delle associazioni di territorio. Ogni associazione propone, secondo la propria vocazione (sportiva, culturale, aggregativa), iniziative che rispondono alle finalità dello stare insieme e del conoscere le potenzialità positive del territorio. Tra le attività proposte dalle associazioni e dalla società civile vi sono: corsi di lingua italiana L2 per studenti e adulti immigrati, laboratori sportivi, espressivi, artistici, attività di aggregazione, animazione.

Nelle azioni di prevenzione come nelle azioni di recupero e formative, i **compiti della scuola** sono quelli di:

- a) definire un nuovo approccio alla didattica;
- b) favorire il sostegno ai processi di orientamento individuale e di accompagnamento nel passaggio da un sistema scolastico ad un altro;
- c) sostenere il miglioramento del clima e delle relazioni all'interno del sistema scuola e nel contesto dei pari;
- d) promuovere una formazione tout court rivolta non solo all'acquisizione tecnica delle competenze, ma anche a un'educazione alla convivenza, ai diritti e al riconoscimento della dignità dell'individuo.
- e) favorire il successo formativo di tutti gli studenti e le studentesse appartenenti ai vari livelli formativi.

### **Bisogni e processo**

Nell'Istituto comprensivo si registra un'alta percentuale (circa il 20%) di alunni di altra cultura che sono parte integrante sia del nostro sistema scolastico che sociale. Ogni sezione/classe, dei vari ordini di scuola, è arricchita da numerose presenze che, per diversi motivi, costituiscono una possibilità di scambio e di confronto. Nella maggior parte dei casi gli alunni di diversa cultura sono i figli di seconda generazione cioè minori ricongiunti o nati in Italia da genitori stranieri. Non di rado, si verifica l'ingresso nelle nostre aule di alunni che arrivano da varie parti del mondo senza possedere le abilità linguistiche necessarie per affrontare i diversi contesti di vita. Valfabbrica, pur essendo un comune di piccole proporzioni, ha la possibilità per promuovere l'inclusione e la cooperazione grazie alle diverse associazioni di volontariato connesse e coordinate dalla scuola che, rappresenta la prima agenzia formativa attraverso la quale i diversi stili e le diverse abitudini

possono conoscersi e rapportarsi costruttivamente attraverso percorsi strutturati. La scuola primaria, con orario a tempo pieno, è di fatto un luogo di socializzazione privilegiato in cui l'incontro e lo scambio diventano elementi stimolanti e arricchenti in cui ognuno prende parte ad un dialogo e dove l'apprendimento della lingua parlata e scritta, diviene indispensabile per riuscire a relazionarsi in modo valido, personale e dinamico con l'ambiente circostante.

L'intervento della scuola non è rivolto ai soli alunni di origine immigrata, ma a tutti gli alunni che dimostrano un disagio socio-culturale. La dispersione scolastica, infatti, comprende tutti quegli atteggiamenti che denotano una disaffezione nell'apprendimento e un disimpegno emotivo: da questa prospettiva la dispersione non si verifica con un vero e proprio abbandono scolastico, ma si identifica con il giovane che sebbene continui a frequentare la scuola, ha un basso rendimento seguito da una scarsa fiducia nelle proprie capacità. La scuola opera per ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni prendendo in considerazione le storie e i vissuti di ogni singola persona.

#### WELFARE COMMUNITY

Le cause che provocano dispersione riguardano sia il mondo della scuola sia i luoghi di vita dello studente. La prevenzione e il recupero si fanno solo se i due mondi si avvicinano e si confrontano in un dialogo costruttivo e propositivo teso a fornire una serie di possibilità che aiutino gli studenti a superare le difficoltà che impediscono una piena crescita personale e intellettuale.

La scuola si pone come luogo di integrazione socio-culturale aperto all'ascolto delle differenze; tuttavia non può essere l'unico soggetto che accoglie su di sé la responsabilità di orientare gli alunni verso spazi di crescita simbolica e culturale. È l'intero territorio che dovrebbe responsabilizzarsi e per tale motivo il progetto interculturale "*Cittadini del mondo*" propone di elaborare interventi basati sul concetto di **welfare community**. Con welfare community si vuole intendere quella **comunità solidale** in grado di modificare profondamente i rapporti tra istituzioni e società civile. Alla base vi è quindi il concetto di solidarietà sociale, intesa come coesione e attività volta al bene comune, dove ogni singolo soggetto (individuale, istituzionale e associativo) ha la responsabilità nella costruzione di una rete e di attività volte alla protezione del minore e alla soddisfazione dei bisogni individuati.

Questo progetto propone un approccio sistemico in cui il territorio con le sue molteplici componenti è di fondamentale rilevanza. Se l'intento è appunto quello di voler proteggere i minori da pericoli di devianza (e non solo), non possiamo pensare di delegare completamente le azioni alla scuola e alla famiglia; è necessario interessare tutta la territorialità e gli altri soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel contrasto alla dispersione scolastica o ancora meglio alla protezione dell'alunno.

Per promuovere la piena integrazione degli alunni nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con l'Amministrazione locale, per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale, in un'azione strettamente sinergica.

### **Indicatori di processo**

#### **D1. Il progetto è stato elaborato da:**

dirigente scolastico	<input checked="" type="checkbox"/>
singolo docente	<input checked="" type="checkbox"/>
più docenti	<input checked="" type="checkbox"/>
collegio docenti	<input checked="" type="checkbox"/>
consiglio di classe/interclasse	<input checked="" type="checkbox"/>
commissione per la progettazione Offerta Formativa	<input checked="" type="checkbox"/>
genitori	<input type="checkbox"/>
altri (specificare)	

#### **Con il coinvolgimento di:**

altre istituzioni scolastiche	<input type="checkbox"/>
genitori	<input checked="" type="checkbox"/>
istituzioni del territorio	<input checked="" type="checkbox"/>
esperti esterni	<input type="checkbox"/>
altri	<input checked="" type="checkbox"/>

vedi sopra: altri soggetti del territorio.

### **D2. Obiettivi prioritari del progetto:**

Gli **OBIETTIVI SPECIFICI** che il progetto intende raggiungere possono sintetizzarsi nei seguenti punti:

- ridurre la dispersione scolastica;
- garantire l'inclusione sociale;
- integrare il ruolo educativo della famiglia e della scuola offrendo ai giovani strumenti concreti (persone, servizi, strutture) per promuovere il successo formativo;
- intervenire sui problemi comportamentali, relazionali, emotivi e/o cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento;
- favorire percorsi sociali per l'integrazione degli alunni stranieri.

Per quanto riguarda invece gli **obiettivi educativo-formativi** si individuano:

- raggiungimento del diploma di licenza media;
- orientamento e accompagnamento formativo/lavorativo;
- stimolo alla progettualità individuale;
- valorizzazione delle capacità individuali;
- uso positivo del territorio;
- inserimento nelle iniziative dell'associazionismo (attività post/scuola, attività ricreative e sportive).

--

**Il progetto è parte integrante del POF?**                      **Sì** [ x ]                      **No** [ ]

Totale ore progetto:			
Il progetto si sviluppa:			
in ambito Curricolare [ x ]	ore: 130	e/o extracurricolare [ x ]	ore: 70
Per classi intere [ x ]		Per gruppi di allievi [ x ]	

**Indicatori di risultato**

**Strategie e strumenti d'intervento con gli alunni:**

(barrare, ove necessario, anche più voci)

- |   |       |
|---|-------|
| Didattica laboratoriale su compiti di realtà          | [ x ] |
| Interventi individualizzati e personalizzati          | [ x ] |
| Attività integrative – interne ed esterne alla scuola | [ x ] |
| Lavoro di gruppo                                      | [ x ] |
| Cooperative learning                                  | [ x ] |
| Utilizzo delle tecnologie                             | [ x ] |
| Altro (specificare)                                   | [ ]   |

**Modalità di coinvolgimento delle famiglie:**

- nell'elaborazione del progetto	[ ]
- nella realizzazione	[ x ]
- nella verifica/valutazione degli esiti del progetto	[ x ]
- o solo destinatari di informazioni	[ ]

**Iniziative messe in atto per migliorare il rapporto genitori/figli**                      [ x ]

Se sì, quali:

Incontri di formazione aperti per affrontare tematiche afferenti la scuola, la famiglia, la devianza sociale, il fenomeno delle tossicodipendenze e quello del bullismo.  
 Confronto sul tema della genitorialità durante le riunioni collegiali: Consiglio d'intersezione, Consiglio di Interclasse, Consiglio di Istituto.

## **Strumenti di verifica degli interventi**

Griglie/schede	Sì
Questionari	Sì
Autovalutazione	Sì
Narrazione	Sì
Compilazione portfolio	No
Altro (specificare)	Riunioni collegiali: Collegio docenti, Consiglio d'intersezione, Consiglio di Interclasse, Consiglio di Istituto.

## **Risultati attesi**

Il progetto pone una sfida autentica dal punto di vista culturale di ampia portata perché non limita le sue azioni al successo scolastico - che rimane tuttavia sempre importante, ma ciò che ci si attende è un intervento positivo nel processo di socializzazione e integrazione degli alunni che vivono in condizioni di concreto e potenziale rischio di marginalità e devianza.

Non si agisce esclusivamente sull'alunno, ma sul territorio e su tutte le componenti che ne fanno parte. La scuola diventa il centro di una rete in cui l'integrazione è l'integrazione di tutti i soggetti, che interagiscono in uno spazio aperto allo scambio, all'ascolto, al dialogo e alla comprensione profonda. La sfida è decisamente difficoltosa, ma, a fronte della necessità di ripensare il concetto stesso di formazione e di garantire un vero e proprio sviluppo sociale e culturale degli alunni che vivono in condizioni di rischio devianza, con questo progetto si intende intervenire in termini programmatici e strutturali per favorire un vero e proprio processo di cambiamento culturale.

La dispersione scolastica si combina con quella del disagio; si tratta di difficoltà di adattamento relazionale e culturale, che si concretizzano in fenomeni di isolamento, senso di inadeguatezza e disorientamento di fronte agli obiettivi scolastici. Le cause che provocano dispersione riguardano sia il mondo della scuola sia i luoghi di vita dello studente. La prevenzione e il recupero si fanno solo se i due mondi si avvicinano. La finalità generale del progetto è creare integrazione tra realtà scolastica e realtà extrascolastica, aiutando i due mondi a dialogare.

Per questi alunni diventerà fondamentale offrire loro "continuità", su almeno tre diversi aspetti:

- continuità tra contesto scolastico ed extrascolastico: attività di recupero/potenziamento, attività socializzanti fuori della scuola, uso positivo del territorio, inserimento nelle iniziative proposte dagli enti locali e dalle associazioni;

- continuità di formazione e progettualità: orientamento e accompagnamento alla formazione professionale o al proseguimento degli studi;

- continuità relazionale: mantenimento, tramite le associazioni, dei contatti con i ragazzi anche negli anni successivi.



La scuola anche attraverso l'elaborazione e la condivisione del **Protocollo di accoglienza** allegato al POF si attende:

- il positivo inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri nelle classi;
- l'acquisizione graduale, progressiva e consapevole dell'italiano L 2 attraverso percorsi di supporto linguistico per alunni stranieri neo arrivati e/o per alunni stranieri di seconda generazione;
- il recupero, il consolidamento delle conoscenze, l'acquisizione del metodo di studio, l'acquisizione di competenze afferenti a diversi ambiti disciplinari attraverso: attività individualizzate di approfondimento e ricerca; lavoro a piccoli gruppi di allievi (italiani e stranieri) in modalità attiva e laboratoriale con uso di tecnologie interattive;
- l'attuazione e codificazione di modalità condivise e un percorso definito per seguire l'inserimento ed il sostegno degli alunni come pratica e procedura consueta e non più come azione in situazioni di emergenza, impostando e realizzando rapporti positivi di collaborazione con le famiglie immigrate.

### **Punti di forza del progetto da inserire nel curriculum**

In un contesto di pluralismo e di partecipazione cooperativa ai processi di elaborazione della conoscenza, la scuola cerca di favorire i processi di costruzione identitaria nel rispetto e nell'accoglienza delle differenze, come risorsa nel processo educativo e di sviluppo della convivenza civile. La conoscenza viene concepita come un'avventura, continua ed aperta, in un processo dinamico in cui il risultato preciso è fondamentalmente imprevedibile perché dipende dalle dinamiche interne del soggetto nelle sue interazioni con l'ambiente. La scuola diventa il luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e avvenire. Alla metafora dell'edificio si sostituisce allora, l'immagine di un reticolo dinamico di eventi interconnessi tra loro, dove nessuna delle proprietà di una qualsiasi parte è fondamentale, ma ognuna di esse deriva dalle proprietà delle altre parti e dove la coerenza complessiva delle loro interconnessioni reciproche determina la struttura dell'intera rete.

Tra le diverse **azioni di recupero e formative** presenti nel progetto interculturale “*Cittadini del mondo*”, un punto di forza è rappresentato senza dubbio dalle **attività ordinarie** svolte in orario curricolare. In queste attività si conducono **compiti di realtà**, compiti tipici dello status di cittadino. Si tratta di una proposta di formazione che chiamiamo appunto, **Professione cittadino**. Per essere attuata una tale situazione formativa si richiedono requisiti che coincidono con le caratteristiche della didattica laboratoriale:

- a) organizzazione di un gruppo di lavoro
- b) assegnazione e assunzione di un “compito di realtà” (contratto formativo)
- c) definizione di un “prodotto” legato al compito di realtà
- d) selezione delle conoscenze disciplinari e/o trasversali da far acquisire a livello di istruzione per l'uso nella situazione didattica specifica. Tali conoscenze verranno successivamente e/o contemporaneamente in altri momenti differenti dal laboratorio, sistemate all'interno dell'organizzazione delle discipline da cui sono state estrapolate. Sarà importante infatti far cogliere agli allievi la differenza tra conoscenze acquisite come “istruzioni per l'uso” e quelle che sono collocate all'interno di un quadro disciplinare organico e articolato.
- e) controllo in itinere e finale circa la corrispondenza del “prodotto” elaborato con le consegne ricevute dal committente per lo stesso risultato del prodotto

- f) operatività dell'attività degli allievi; il laboratorio è situazione operativa per eccellenza e pertanto richiede ad insegnanti e allievi prestazioni più centrati sul fare che sul dire e sul rispondere.

L'attività laboratoriale centrata su compiti di realtà presuppone a monte la definizione delle aree di responsabilità del cittadino, l'individuazione dei nuclei fondamentali operativi ad ogni ambito di responsabilità e infine la selezione e la definizione dei compiti di realtà afferenti alle varie aree di responsabilità.

Proprio per l'inizio dell'anno scolastico 2014-2015, la scuola primaria di Valfabbrica si trasferirà in un nuovo edificio scolastico che è stato costruito come ampliamento della scuola secondaria di I° Grado. Sarà un'esperienza nuova e stimolante quella di scoprire un nuovo ambiente e nuovi spazi. Sarà opportuno allora organizzare un compito di realtà proprio per questa occasione. Dei committenti interni (il Dirigente Scolastico e un gruppo di docenti) insieme a dei committenti esterni (Il Sindaco, l'Amministrazione del Comune di Valfabbrica e i tecnici comunali) chiamassero tutti gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di I° Grado per commissionargli la progettazione e/o la collocazione degli arredi interni e delle attrezzature e la progettazione dello spazio esterno. Si definirebbero attraverso un "contratto formativo" i reciproci impegni e i risultati da garantire al termine del periodo di tempo concordato. (Dicembre 2014: termine primo impegno; Giugno 2015: termine secondo impegno).

La dimensione contrattuale ha un'alta valenza formativa e nell'attività laboratoriale rappresenta un valore aggiunto particolarmente importante perché permette agli allievi di "vivere" esperienze formative fortemente correlate a "criteri" di organizzazione del lavoro quasi mai praticati nell'ambito scolastico. Questo laboratorio permetterebbe agli allievi di confrontarsi con "vincoli di realtà" (es. di tempo; di budget; di requisiti del prodotto; di standard di qualità del prodotto stesso, ecc.) funzionali allo sviluppo dei processi formativi in atto e di competenze nell'organizzazione e nella gestione di attività lavorative in gruppi. La didattica laboratoriale richiede: una forte interattività tra insegnanti e allievi e tra gli allievi stessi; un apprendimento cooperativo e condiviso; materiali didattici strutturati. Un laboratorio così inteso può diventare un elemento di organizzazione del curricolo formale di ciascun allievo.

L'approccio del progetto interculturale "*Cittadini del mondo*" è un'approccio di animazione di comunità che prende il nome di ***Empowered peer education***: un lavoro di rete flessibile e dinamico tra tutti i soggetti che su un medesimo territorio sono interessati a partecipare alla definizione dell'intervento. I saperi degli studenti si incontrano con i saperi dell'adulto in un rapporto di reciproco interscambio, all'interno di un'esperienza progettuale condivisa. Le caratteristiche fondamentali di questo modello sono:

- l'orizzonte di comunità all'interno del quale si colloca l'intervento;
- il protagonismo effettivo degli alunni in ogni fase del percorso;
- le modalità di selezione degli educatori tra pari: i pari scelgono i pari;
- lo sviluppo di processi *empowerment* complementari a livello individuale, grupppale, comunitario.

Gli alunni dei due ordini di scuola (primaria e secondaria) saranno affiancati per semplici compiti dagli alunni della scuola dell'infanzia. Tutti saranno soggetti attivi all'interno di ogni fase del percorso, dalla progettazione alla valutazione. Si tratterà di un processo di *empowerment* attraverso il quale la scuola si costruisce come soggetto competente all'interno di un reticolo dinamico di eventi interconnessi.

Valfabbrica, 06/06/2014

Firma  
Il Dirigente Scolastico  
Dott. Lucio Raspa